

OGGI IN FAMIGLIA

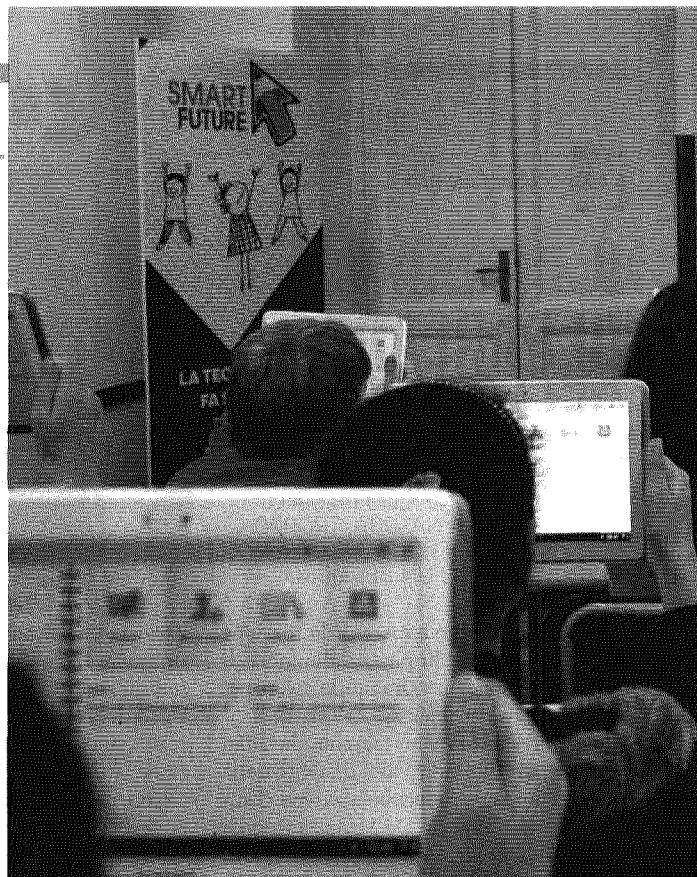
SCUOLE DIGITALI

IN ITALIA PARTONO I PRIMI PROGETTI

IN ALCUNE ELEMENTARI SI USA IL TABLET E NEL 2014 SI LEGGERÀ SUGLI E-BOOK. MA C'È ANCORA STRADA DA FARE

Ce lo ha ricordato anche l'Ocse, l'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo: l'Italia dovrebbe investire più risorse (economiche e culturali) sulla tecnologia per colmare il divario che la separa da altri Paesi europei. Un appunto che riguarda in primo luogo la scuola, dove Internet e il mondo digitale non sono proprio di casa. Se infatti secondo l'Istat il 59% delle famiglie italiane ha un computer e si prevede che per il 2015 saranno in circolazione 12 milioni di tablet, nelle aule computer e dispositivi digitali continuano a essere un'eccezione; pare, inoltre, che il 31 per cento delle scuole italiane non abbia una connessione a Internet.

Lavoro di squadra. Ma tablet e e-book fanno la differenza sulla qualità dell'apprendimento? «Non è dimostrato scientificamente che l'uso della tecnologia possa migliorare i risultati scolastici, ma si sa che favorisce studenti con disturbi dell'apprendimento come dislessia o discalculia», sostiene Pier Cesare Rivoltella, ordinario di didattica e tecnologie dell'istruzione alla Cattolica di Milano, che coordina l'Osservatorio nazionale sui media digitali a scuola promosso da Samsung. «Nel nostro mondo, però, la costruzione della

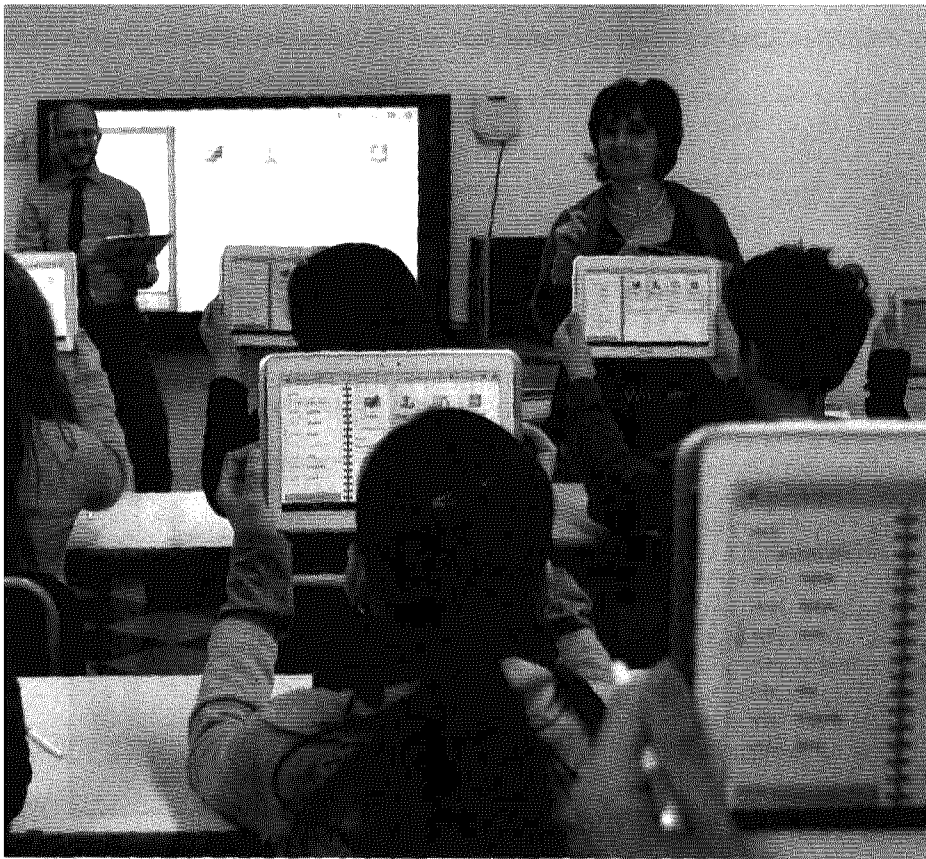


MOLTI BAMBINI A CASA GIOCANO CON IL TABLET MOLTO SPESSO SENZA FILTRI



Se a scuola è un'eccezione, a casa il tablet è la normalità. Secondo una ricerca condotta da Imaginarium su 10 mila famiglie, il 65% possiede un tablet e, di queste, il 94% permette ai bambini di usarlo. Vero è che l'82% degli intervistati dichiara di limitarne l'uso a non più di un'ora al giorno e il 78% sostiene che i figli lo usano soltanto per il gioco, per fare foto o girare video. Ma solo poco più della metà (il

54%) dei genitori intervistati limitano l'accesso in modo che i bambini utilizzino solo programmi e applicazioni adatti alla loro età. Meno della metà (42%) quelli che ritengono che l'uso dei tablet e delle nuove tecnologie faciliti l'apprendimento attraverso il gioco, mentre sale al 75% la percentuale dei favorevoli all'introduzione di questi strumenti nelle scuole. **D.F.**



cultura passa da questi strumenti, e non ha senso che la scuola non li adotti. Ovviamente, non possono essere gli unici e non li si può usare sempre. L'apprendimento migliora se si integrano i mezzi: il tablet e il libro cartaceo, le uscite al museo e il lavoro in laboratorio». «Startup» in aula. In Italia sono partite alcune sperimentazioni. Microsoft, Intel e Giunti hanno proposto *Eureka!* un progetto che ha coinvolto un gruppo di scuole elementari e medie che sono state dotate di un kit che comprende tablet con sussidiario e lavagna digitale; con Smart Future di Samsung, invece, 50 classi dalla terza elementare (saranno 300 entro il 2015), con insegnanti formati, sono state dotate di lavagna multimediale e tablet (uno per ogni studente). «Abbiamo scelto scuole isolate geograficamente, in zone difficili o con un alto numero di stranieri e di alunni con disturbi dell'apprendimento», spiega Manuele De Martia di Samsung. «Con questo sistema, gli insegnanti dialogano con gli alunni caricando sul tablet le lezioni, propongono test di verifica, ma spengono i dispositivi se notano disattenzione». L'esperimento sarà monitorato per capire meglio come utilizzare la tecnologia a scuola. *Daniela Fabbri*

ADDIO QUADERNI!
In alto, una seconda della Scuola Media Michelangelo Buonarroti di Roma, dove è appena partito il progetto Smart Future di Samsung. Ogni alunno è stato dotato di tablet e l'insegnante carica sulla lavagna elettronica le lezioni. A sinistra, tre bambini di terza della scuola elementare Enrico Toti, di Milano, alle prese con il loro tablet. Anche qui è stato attivato il progetto Smart Future.

UN DECRETO APRE LA STRADA AI LIBRI ELETTRONICI

Il decreto l'ha firmato a settembre il ministro Carrozza: a partire dal prossimo anno scolastico le scuole potranno usare anche libri nella versione elettronica. Gli e-book adottati dovranno essere fruibili su tutti i supporti, dal computer ai tablet.

Moltissimi editori hanno già disponibili i libri digitali, resta da capire come verrà gestita la transizione. In un analogo decreto, l'ex ministro Profumo prevedeva che gli e-book fossero interattivi, il che implicava che dovessero essere

usati su un tablet e non su un più economico e-reader. E soprattutto richiedevano una cosa che le scuole italiane non hanno: la banda larga per consentire a tutti gli studenti di essere connessi durante le lezioni. *D.F.*